



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

12 - 13 marzo 2018

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

- 13/03/2018 EPolis Bari 4
Il cervello, una centrale da cui parte tutta la forza

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

- 12/03/2018 panorama.it 18:23 6
Le nuove tecnologie che curano i neuroni

- 13/03/2018 sanita24.ilsole24ore.com 10:36 7
Settimana del cervello: l'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche

- 12/03/2018 TG3web 00:36 8
In aumento le malattie neurologiche. Ecco come curare la mente

- 12/03/2018 lastampa.it 13:34 9
Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato speciale per una settimana

- 12/03/2018 ilsecoloxix.it 14:16 10
Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato ...

- 12/03/2018 sanita24.ilsole24ore.com 11:01 11
Settimana del cervello, Sin: cellule staminali ematopoietiche per la Sclerosi multipla

- 10/03/2018 Il Giorno.it (ed. Cremona) 12
Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al cervello

- 12/03/2018 insalutenews.it 00:30 13
Disordini del sonno e orologio biologico, quale ruolo nelle malattie neurologiche

- 12/03/2018 healthdesk.it 21:11 15
Non c'è muscolo senza cervello

- 13/03/2018 Policlinico News 07:25 16
Non c'è muscolo senza cervello

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

1 articolo

QUESTA È LA SETTIMANA MONDIALE

Il cervello, una centrale da cui parte tutta la forza

Quella del 12-18 marzo è la settimana mondiale del cervello. “I nervi e i muscoli dipendono dal cervello, ma - dice il prof. G. Mancardi, pres. Soc. It Neurologia - fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale, contribuendo, con esercizio muscolare e allenamento, a inviare segnali positivi ai neuroni concretano unità che lavora sempre in sinergia, influenzandosi a vicenda nel corso del tempo”.

Ogni malfunzionamento genera patologie (distrofia muscolare, atrofia muscolare progressiva, poliomielite progressiva, neuropatie periferiche, ecc) per 5 milioni di italiani donde, il 10 marzo, anche la Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari. **(n.s.)**



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

10 articoli

Le nuove tecnologie che curano i neuroni

LINK: <https://www.panorama.it/scienza/salute/le-nuove-tecnologie-che-curano-neuroni>



Salute Le nuove tecnologie che curano i neuroni La "Settimana mondiale del cervello", dal 12 al 18 marzo, racconta soluzioni hi-tech che proteggono e potenziano la mente - Credits: istock - 12 marzo 2018 Sul cervello ci sarebbe un mondo di cose da dire, essendo non solo l'organo più principale del nostro corpo, ma anche l'oggetto più complesso dell'intero universo. Nella Settimana Mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa dalla **Società italiana di Neurologia (Sin)** dal 12 al 18 marzo, dal titolo «Non c'è muscolo senza cervello», l'importanza è stata data alle malattie che ne compromettono il funzionamento (colpiscono, in Italia, 5 milioni di persone) e alle novità terapeutiche. E non parliamo solo di farmaci, per quanto innovativi. A dare una mano ai pazienti con disabilità neurologiche sono anche i social network e le nuove tecnologie. I primi, se di qualità e ben gestiti, diventano un modo veloce ed efficace per ricevere informazioni scientifiche altrimenti non raggiungibili. Un esempio è quello del social network dedicato alla sclerosi multipla della Clinica Neurologica all'Università della Campania «Luigi Vanvitelli» (Napoli), diventato un punto di riferimento in Italia. «Il nostro social network è nato per interagire con i pazienti» spiega Giocchino Tedeschi, direttore della I Clinica di neurologia e neurofisiopatologia all'Università della Campania. «Naturalmente prevede la supervisione dei noi medici, perché è fondamentale impedire fake news e dare contenuti corretti. Il vantaggio del social network che i pazienti possono parlare in libertà sentendosi più a loro agio che di fronte al medico. Finora 13 mila partecipanti». Oltre ai blog dei pazienti, ci sono spazi in cui i medici rispondono alle domande dei malati, e due psicologi. Un'altra possibilità offerta dalle nuove tecnologie è quella dei videogame terapeutici, i cosiddetti exergaming: videogiochi che arrivano fino alla realtà aumentata o alla realtà virtuale, applicati alla riabilitazione nella sclerosi multipla così come dopo un ictus, o nella sindrome di Down, nei disturbi dello sviluppo, nel Parkinson. «Il nostro gruppo, insieme a un'azienda farmaceutica e a un'altra che produce consolle, sta avviando un progetto per la riabilitazione a casa» dice Tedeschi. «Il vantaggio che ci aspettiamo è riuscire a fare ai pazienti la riabilitazione domiciliare, in modo autonomo seppure monitorato dai medici». Un approccio «casalingo» applicabile a casi mirati, peraltro, dove i pazienti non hanno gradi severi di disabilità o non sono troppo anziani. L'obiettivo futuro è mettere a punto consolle specifiche e terapeutiche. Un percorso più semplice (ed economicamente più accessibile) è, infine, quello dei wearable device: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o incorporano sensori di movimento. «Strumenti indossabili che sono la versione moderna e miniaturizzata degli accelerometri e degli actigrafi» conclude Tedeschi. Danno al medico che riceve le informazioni sul suo smartphone, la possibilità di seguire l'attività del paziente su un tempo più lungo, e in modo più accurato, di quello di un controllo in ambulatorio: dati calati nella realtà quotidiana e nella vita reale». Tutti i temi della Settimana mondiale del cervello: www.neuro.it - L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche. - Le demenze: la ricerca su nuove terapie e procedure diagnostiche. - Le malattie neuromuscolari: novità terapeutiche. - Le innovazioni tecnologiche al servizio della neurologia. Per saperne di più

Settimana del cervello: l'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche

LINK: <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2018-03-13/settimana-cervello-l-orologio-biologico-e-sonno-patologie-neurologiche...>

Settimana del cervello: l'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche di Raffaele Ferri (Direttore scientifico Irccs Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina -Enna) Tra i temi della Settimana Mondiale del Cervello 2018 in corso "L'orologio biologico e il sonno nelle patologie neurologiche". Il premio Nobel 2017 per la Fisiologia e Medicina è stato assegnato a Jeffrey C. Hall, Michael Rosbash e Michael W. Young, per le loro scoperte sui geni che controllano l'orologio circadiano all'interno delle cellule. L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Pertanto esistono tanti orologi circadiani nel nostro organismo (orologi periferici), specifici per ogni tessuto/organo, che raggiungono il picco in momenti diversi durante il ciclo circadiano. Il cervello, attraverso il nucleo soprachiasmatico, agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. Senza i sincronizzatori esterni, esso tipicamente si manifesta con un periodo di 25 ore. Le alterazioni del ritmo endogeno circadiano o dei meccanismi della sua sincronizzazione o un suo disallineamento con il ritmo di 24 ore dell'ambiente sociale e fisico esterno sono alla base di una importante categoria di disordini del sonno. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. Di questi e di altri disordini si occupa la Medicina del Sonno che affronta le problematiche di quasi 100 diverse categorie diagnostiche, per la maggior parte di pertinenza neurologica e che includono alcune malattie che è importante menzionare, come l'insonnia e la sindrome delle gambe senza riposo, per la loro alta prevalenza nella popolazione generale, il disordine comportamentale del sonno REM che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa e la narcolessia, malattia rara ma con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti, spesso bambini. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari ed importanti. Ad esempio, nella sindrome delle gambe senza riposo la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi che "agiscono" sul contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso ed il partner; nella narcolessia il paziente sperimenta episodi emotivamente negativi di completa perdita del tono muscolare con impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno). Esiste in Italia una consolidata esperienza scientifica d'avanguardia e clinica nello studio del sonno e dei suoi disturbi e sono disponibili strumenti efficaci per la terapia della grande maggioranza dei disordini del sonno, utilizzati con grande competenza dagli specialisti e dai centri accreditati nella Rete Specialistica Multidisciplinare di Medicina del Sonno, dell'Associazione Italiana di Medicina del Sonno (<http://www.sonnomed.it>) afferente alla **Società Italiana di Neurologia**. Prof. Raffaele Ferri Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) © RIPRODUZIONE RISERVATA

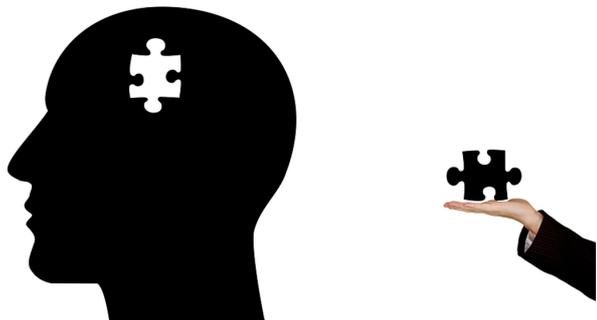
In aumento le malattie neurologiche. Ecco come curare la mente

LINK: <http://www.tg3.rai.it/dl/tg3/articoli/ContentItem-ccb494e8-281b-4f31-a0b8-a15a89cb0a8a.html>

In aumento le malattie neurologiche. Ecco come curare la mente Iniziative in tutta Italia per la settimana del cervello. A che punto è la scienza Sono in aumento in tutto il mondo le malattie neurologiche anche a causa dell'invecchiamento della popolazione. In Italia colpiscono 5 milioni di persone. Di questo si parla fino al 18 marzo alla Brain Awareness Week, l'annuale iniziativa mondiale promossa da European Dana Alliance for The Brain e in Italia da **Sin**, la **Società Italiana di Neurologia**. Tanti i temi. Da cosa scatta nel cervello di chi è dipendente da gioco o droga, a come si possono curare i disturbi psichiatrici modulando l'attività cerebrale. E ancora. È vero che siamo incapaci di far fronte alla sfida della modernità perché dotati di un encefalo paleolitico? Tutti gli eventi della manifestazione si svolgono dentro le accademie e negli ospedali di tutto il territorio italiano. Oggi grande attenzione è posta sulla prevenzione per evitare le malattie neurovegetative o almeno posticiparne l'esordio. Perché oggi, dicono gli esperti, molto si può fare contro il decadimento cognitivo fisiologico. L'importante è intervenire in tempo, fare presto. Diagnosi tempestive ed interventi mirati per evitare il più possibile danni al cervello. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla. Un ruolo importante hanno attività fisica e vita sana che da una parte fanno aumentare la microcircolazione cerebrale e regolano l'angiogenesi e dall'altra contrastano i processi infiammatori e lo stress ossidativo, principali fattori di senescenza e morte neuronale. ShareThis

Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato speciale per una settimana

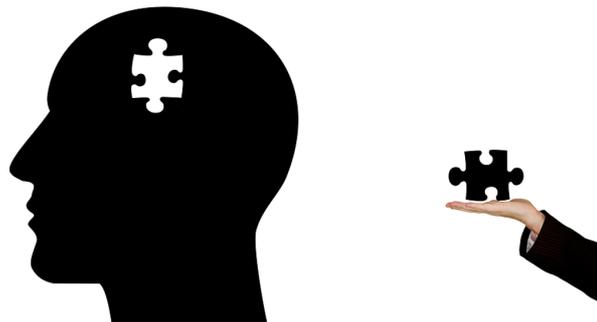
LINK: <http://www.lastampa.it/2018/03/12/scienza/benessere/dalle-demenze-allalzheimer-il-mondo-del-nostro-cervello-osservato-speciale-per-una-setti...>



Ultima modifica il 12/03/2018 alle ore 14:17 nicla panciera Al via oggi in tutto il mondo la settimana del cervello, la « Brain Awareness Week », l'annuale iniziativa dedicata alla comunicazione delle neuroscienze promossa in Europa dalla European Dana Alliance for the Brain e, negli USA, dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience. La **SIN Società italiana di neurologia**, che aderisce alla giornata dal 2010, ricorda i progressi della ricerca in campo diagnostico e terapeutico per alcune delle malattie che riguardano il sistema nervoso, che complessivamente colpiscono circa 5 milioni di italiani. Demenze, Alzheimer, sclerosi multipla, ma anche i disturbi del sonno che colpiscono circa 13 milioni di italiani, e le malattie neuromuscolari, di cui si è appena celebrata la seconda giornata nazionale e che la **SIN** ha deciso di mettere al centro della sua campagna di sensibilizzazione. Lo slogan scelto per questa edizione 2018 della Brain Awareness Week è, infatti, «Non c'è muscolo senza cervello» perché, come ha spiegato Gianluigi Mancardi, Presidente della **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica Università di Genova «grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». Ma nella «Settimana del cervello» non si parlerà solo di patologie: attraverso esperienze in prima persona, open-lab, proiezioni cinematografiche e incontri con gli scienziati, il pubblico potrà conoscere i più recenti avanzamenti della ricerca neuroscientifica e le metodiche d'avanguardia con le quali viene condotta. Per consultare le numerose iniziative in programma sul territorio nazionale dal 12 al 18 marzo, consultare il sito della **SIN** e in quello della Dana Foundation . http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php

Dalle demenze all'Alzheimer: il mondo del nostro cervello osservato ...

LINK: http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2018/03/12/ACS9Hm1B-settimana_osservato_alzheimer.shtml



Leggi Abbonati Regala AI via oggi in tutto il mondo la settimana del cervello, la « Brain Awareness Week », l'annuale iniziativa dedicata alla comunicazione delle neuroscienze promossa in Europa dalla European Dana Alliance for the Brain e, negli USA, dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience. La **SIN Società italiana di neurologia**, che aderisce alla giornata dal 2010, ricorda i progressi della ricerca in campo diagnostico e terapeutico per alcune delle malattie che riguardano il sistema nervoso, che complessivamente colpiscono circa 5 milioni di italiani. Demenze, Alzheimer, sclerosi multipla, ma anche i disturbi del sonno che colpiscono circa 13 milioni di italiani, e le malattie neuromuscolari, di cui si è appena celebrata la seconda giornata nazionale e che la **SIN** ha deciso di mettere al centro della sua campagna di sensibilizzazione. Lo slogan scelto per questa edizione 2018 della Brain Awareness Week è, infatti, «Non c'è muscolo senza cervello» perché, come ha spiegato Gianluigi Mancardi, Presidente della **SIN** e Direttore della Clinica Neurologica Università di Genova «grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo. L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo». Ma nella «Settimana del cervello» non si parlerà solo di patologie: attraverso esperienze in prima persona, open-lab, proiezioni cinematografiche e incontri con gli scienziati, il pubblico potrà conoscere i più recenti avanzamenti della ricerca neuroscientifica e le metodiche d'avanguardia con le quali viene condotta. Per consultare le numerose iniziative in programma sul territorio nazionale dal 12 al 18 marzo, consultare il sito della **SIN** e in quello della Dana Foundation . http://www.neuro.it/public/settimana_del_cervello.php

Settimana del cervello, **Sin**: cellule staminali ematopoietiche per la Sclerosi multipla

LINK: <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2018-03-12/settimana-cervello-sin-cellule-staminali-ematopoietiche-la-sclerosi-mu...>



Settimana del cervello, **Sin**: cellule staminali ematopoietiche per la Sclerosi multipla di Gianluigi Mancardi Presidente della **SIN** e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova "Non c'è muscolo senza cervello" è il tema dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello, la campagna di sensibilizzazione promossa in Italia dalla **Società italiana di Neurologia (Sin)**. Dal 12 al 18 marzo saranno numerose le iniziative in programma per informare la popolazione in merito a quelle malattie che possono compromettere il delicato funzionamento del cervello e che colpiscono, solo nel nostro Paese, circa 5 milioni di persone Sanità24 fornisce l'informazione quotidiana più autorevole di taglio economico e normativo dedicata ai temi della sanità. Sei un nuovo cliente?

Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al cervello

LINK: https://www.ilgiorno.it/pavia/cosa_fare/brain-awareness-week-1.3779145



Brain Awareness Week 2018: a Pavia una settimana dedicata al cervello Lunedì primo appuntamento con un incontro sul linguaggio al quale seguiranno workshop e confronti a livello europeo di MANUELA MARZIANI Pubblicato il 10 marzo 2018 Ultimo aggiornamento: 10 marzo 2018 ore 18:02 Cervello umano Cervello umano 3 min Pavia, 10 marzo 2018 - "Collega il cervello alla bocca": chissà quante volte abbiamo rivolto o ci siamo sentiti rivolgere questo invito. Ora è possibile approfondire legami tra linguaggio e cervello. Accadrà nell'ambito della Brain Awareness Week 2018 organizzata da Fondazione Mondino, Università di Pavia e Scuola Universitaria Superiore Iuss con il patrocinio di **Sin (Società Italiana di Neurologia)** e Sins (Società Italiana di Neuroscienze). Ogni anno nel mese di marzo centinaia di manifestazioni in tutto il mondo presentano i risultati più interessanti della ricerca scientifica sul cervello e vengono organizzate iniziative di divulgazione e di formazione. Lunedì 12 marzo alle 18 nella sala del camino della scuola Iuss è previsto "Il linguaggio e il cervello", dialogo tra il linguista Andrea Moro e il neurologo Stefano Cappa, entrambi docenti allo Iuss, per affrontare uno dei temi più affascinanti della ricerca sul cervello: l'organizzazione del linguaggio nella normalità e nella patologia. Si intrecceranno argomenti legati ai disturbi del linguaggio nelle malattie neurologiche, in particolare su base vascolare e degenerativa, dal punto di vista teorico e clinico (importanza diagnostica, riabilitazione) a tematiche legate alle ultime maggiori scoperte della linguistica contemporanea. Introduce Fabio Blandini, direttore scientifico della fondazione Mondino. Martedì 13 marzo dalle 10.30, nell'aula magna dell'Università si terrà: "Human Brain Project: the endeavour of neuroscience", meeting italiano del progetto europeo per lo studio del cervello, finanziato con 1,2 miliardi di euro e che coinvolge al momento circa 120 laboratori in Europa, con l'obiettivo di produrre modelli su ampia scala delle funzioni cerebrali e di generare avanzamenti nella prevenzione e nella cura delle malattie neurologiche e psichiatriche. L'Italia è in prima fila con un gruppo di laboratori di punta che operano nei settori della ricerca biologica, informatica, robotica e sanitaria. Venerdì 16 marzo dalle 10 alle 14, nell'aula Berlucci del Mondino è previsto il workshop "Neuroscienze 2.0: omica, neuroimaging e clinica per big data science". Le neuroscienze vivono un continuo rinnovamento, le nuove tecnologie producono grandi quantità di dati svelando gli aspetti più complessi delle patologie neurodegenerative. L'accelerazione della ricerca rischia però di portare a una frammentazione delle conoscenze; integrare le competenze specifiche, dalla proteina al sintomo, è invece necessario per tradurre l'avanzamento scientifico in innovazione terapeutica. Questo workshop ha lo scopo di rispondere a questa necessità presentando i big data nelle neuroscienze e il loro utilizzo; si partirà dalla singola molecola per arrivare ad approcci più complessi quali le tecnologie "omiche" e di neuroimaging, infine alla gestione ed integrazione di questi grandi dati per mezzo di database multimediali. Sarà anche l'occasione per assegnare l'ormai tradizionale "Best Paper Award", che quest'anno premierà le migliori pubblicazioni scientifiche prodotte dai giovani ricercatori (under 40) della fondazione Mondino. di MANUELA MARZIANI Riproduzione riservata

Disordini del sonno e orologio biologico, quale ruolo nelle malattie neurologiche

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/disordini-del-sonno-e-orologio-biologico-qual-e-ruolo-nelle-malattie-neurologiche/>



Disordini del sonno e orologio biologico, quale ruolo nelle malattie neurologiche di insalutenews.it - 12 marzo 2018 A cura del prof. Raffaele Ferri Direttore Scientifico IRCCS Associazione Oasi Maria SS Onlus di Troina (EN) Milano, 12 marzo 2018 - Il premio Nobel 2017 per la Fisiologia e Medicina è stato assegnato a Jeffrey C. Hall, Michael Rosbash e Michael W. Young, per le loro scoperte sui geni che controllano l'orologio circadiano all'interno delle cellule. L'orologio circadiano è quel meccanismo evolutivo che fa adattare la fisiologia corporea ai cicli diurni di 24 ore, influenzando un'ampia varietà di processi come le transizioni sonno/veglia, le ore dei pasti, la temperatura corporea e la secrezione ormonale. Pertanto esistono tanti orologi circadiani nel nostro organismo (orologi periferici), specifici per ogni tessuto/organo, che raggiungono il picco in momenti diversi durante il ciclo circadiano. Il cervello, attraverso il nucleo soprachiasmatico, agisce da grande direttore d'orchestra in questo complesso meccanismo di sincronizzazione. Tuttavia, a sua volta, il cervello viene influenzato dagli stimoli ambientali (luce/buio, pasti, livello del rumore, ritmi lavorativi, ecc.) per allineare il tutto alla durata del ciclo circadiano di 24 ore. Senza i sincronizzatori esterni, esso tipicamente si manifesta con un periodo di 25 ore. Prof. Raffaele Ferri Le alterazioni del ritmo endogeno circadiano o dei meccanismi della sua sincronizzazione o un suo disallineamento con il ritmo di 24 ore dell'ambiente sociale e fisico esterno sono alla base di una importante categoria di disordini del sonno. I disordini del ritmo circadiano sonno/veglia comprendono il disordine da fase di sonno ritardata, avanzata oppure irregolare, il disordine del ritmo sonno/veglia non 24 ore, il disordine da lavoro a turno e il jet lag. Di questi e di altri disordini si occupa la Medicina del Sonno che affronta le problematiche di quasi 100 diverse categorie diagnostiche, per la maggior parte di pertinenza neurologica e che includono alcune malattie che è importante menzionare, come l'insonnia e la sindrome delle gambe senza riposo, per la loro alta prevalenza nella popolazione generale, il disordine comportamentale del sonno REM che molto spesso anticipa di anni, a volte più di un decennio, l'insorgenza di una malattia neurodegenerativa e la narcolessia, malattia rara ma con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti, spesso bambini. Molti disordini del sonno sono caratterizzati da manifestazioni motorie particolari e importanti. Ad esempio, nella sindrome delle gambe senza riposo la necessità di muovere le gambe la sera e a letto provoca un disturbo importante dell'inizio del sonno; nel disordine comportamentale in sonno REM il paziente presenta comportamenti complessi che 'agiscono' sul contenuto del sogno concomitante, con conseguenze anche gravi per se stesso e il partner; nella narcolessia il paziente sperimenta episodi emotivamente negativi di completa perdita del tono muscolare con impossibilità a muoversi durante il giorno (cataplessia) o al risveglio (paralisi da sonno). Esiste in Italia una consolidata esperienza scientifica d'avanguardia e clinica nello studio del sonno e dei suoi disturbi e sono disponibili strumenti efficaci per la terapia della grande maggioranza dei disordini del sonno, utilizzati con grande competenza dagli specialisti e dai centri accreditati nella Rete Specialistica Multidisciplinare di Medicina del Sonno, dell'Associazione Italiana di Medicina del Sonno afferente alla **Società Italiana di Neurologia**.

Non c'è muscolo senza cervello

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/non-c-muscolo-senza-cervello>

Non c'è muscolo senza cervello redazione 12 Marzo 2018 21:03 È questo il tema dell'edizione 2018 della Settimana mondiale del cervello (dal 12 al 18 marzo), appuntamento annuale patrocinato dalla **Società italiana di neurologia (Sin)** per far aumentare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca su questo nostro organo sofisticato e nello stesso tempo ancora misterioso. All'iniziativa aderisce anche Alice Italia, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, in linea con gli obiettivi statutarî della Onlus e in accordo con tutti i soggetti impegnati nella ricerca sulla malattia cerebrovascolare. «Il cervello è un organo complesso che va salvaguardato: con la prevenzione e con l'adozione di corretti stili di vita possiamo pensare di mantenerlo in forma, evitando di incorrere in una patologia grave e debilitante come l'ictus cerebrale» dichiara Nicoletta Reale, presidente di Alice Italia Onlus. L'ictus cerebrale è una patologia che, nel nostro Paese, rappresenta la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e i tumori. Circa la metà degli italiani che ne vengono colpiti ogni anno rimane con problemi di disabilità anche grave: le persone che hanno avuto un ictus e sono sopravvissute, con esiti più o meno invalidanti, sono oggi circa 940 mila, ma il fenomeno è in crescita, oltre che per l'invecchiamento progressivo della popolazione, anche perché tra i giovani è in aumento l'abuso di alcool e droghe. I dettagli e l'elenco delle iniziative attivate sul territorio nazionale durante la Settimana mondiale del cervello sono sul sito web della Sin (www.neuro.it). Non perderti le nostre notizie Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone E-mail *

Non c'è muscolo senza cervello

LINK: http://www.policliniconews.it/schede-15554-non_c_e_muscolo_senza_cervello

Non c'è muscolo senza cervello 13 marzo 2018 Questo il tema scelto per la Settimana del Cervello volta ad informare e sensibilizzare sulle patologie del cervello che colpiscono, solo nel nostro Paese, quasi 5 milioni di persone di Regina Geloso La Settimana Mondiale del Cervello, che quest'anno cade dal 12 al 18 marzo, è una iniziativa promossa dalla **Società Italiana di Neurologia** ; sette giorni in cui è previsto un fitto programma di iniziative in tutta Italia - che vede anche il coinvolgimento degli esperti del Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma - per informare la popolazione su quali siano le malattie responsabili della compromissione del delicato funzionamento del cervello e fare il punto su ricerca e cura. La Brain Awareness Week è promossa a livello internazionale dalla European Dana Alliance for the Brain in Europa e dalla Dana Alliance for the Brain Initiatives e dalla Society for Neuroscience negli Stati Uniti. Ad essa aderiscono ogni anno Società Neuroscientifiche di tutto il mondo - tra cui, dal 2010, anche la **Società Italiana di Neurologia** - oltre ad altri numerosissimi enti, associazioni di malati, agenzie governative, gruppi di servizio ed organizzazioni professionali di oltre 82 Paesi. Non c'è muscolo senza cervello è il tema che è stato scelto per questa edizione proprio a voler sottolineare la stretta connessione che esiste tra l'attività muscolare e quella del cervello. È, infatti, il sistema nervoso a 'dirigere' le nostre attività quotidiane: muoverci, sentire, parlare, pensare, ricordare, dormire per citarne alcune. Tema che, non a caso, è anche il filo rosso della Giornata Nazionale delle Malattie Neuromuscolari che ricorre il 10 marzo. "Non c'è muscolo senza cervello perché grazie al cervello e al sistema motorio si determina qualunque movimento del nostro corpo - dichiara il Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente **SIN** e Direttore Clinica Neurologica Università di Genova - L'ordine, infatti, parte dal cervello, viaggia lungo i nervi periferici e poi giunge al muscolo che si contrae e causa il movimento. D'altra parte, se è vero che i nervi e i muscoli dipendono dal cervello, allo stesso tempo si può affermare che i nervi e i muscoli influenzano il cervello e il sistema nervoso, fornendo segnali e sostanze nutritive ai neuroni del midollo spinale e contribuendo, attraverso l'esercizio muscolare e l'allenamento, a inviare segnali positivi di sopravvivenza ai neuroni. Il nostro sistema nervoso centrale e l'apparato neuromuscolare sono, quindi, un tutt'uno che lavora sempre in sinergia, influenzandosi continuamente nel corso del tempo". Happy Neuro Hour: l'effetto body building sul cervello Lunedì 12 Marzo al circolo Due Ponti di Roma si è svolta la 5°edizione dell' #HappyNeuroHour , organizzata dall'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena con l'incontro dal titolo: L'effetto body building sul cervello. Sono intervenuti per la divulgazione scientifica: Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico IRE, Maurizio Inghilleri, Professore Associato Università La Sapienza Responsabile del centro SLA del Policlinico Umberto I, Umberto Manili Servizio di Psicologia dello Sport - Istituto di Scienza dello Sport del CONI, Marta Maschio, Responsabile Centro Epilessia Tumorale (CET) IRE. In questo articolo si parla di: